

**MONASTERO CLARISSE EREMITE  
FARA SABINA (RIETI)**



# CONTEmpolazione

**NUMERO 2 - 31 LUGLIO 2021**



***Libertà  
vs Obbedienza***



**DAL CUORE  
DEL MONASTERO**

# **LIBERTÀ VS OBEDIENZA**

**PAGINA 4**

**LA PAROLA ALLA MADRE**

**LIBERTÀ E OBEDIENZA:  
UNA SIMMETRIA  
ASIMMETRICA**

**PAGINA 7**

**RESPIRIAMO LA PAROLA**

**L'ADULTERA SI RACCONTA ...**

**GV. 8,1-11**

**PAGINA 9**

**FOCUS**

**VOCAZIONE ALLA LIBERTA'  
ATTRAVERSO  
L'OBEDIENZA**

**PAGINA 10**

**IL SEGNO**

**SOTTOMESSI PER AMORE**

**PAGINA 11**

**CHIAMATI ALLA FELICITA'**

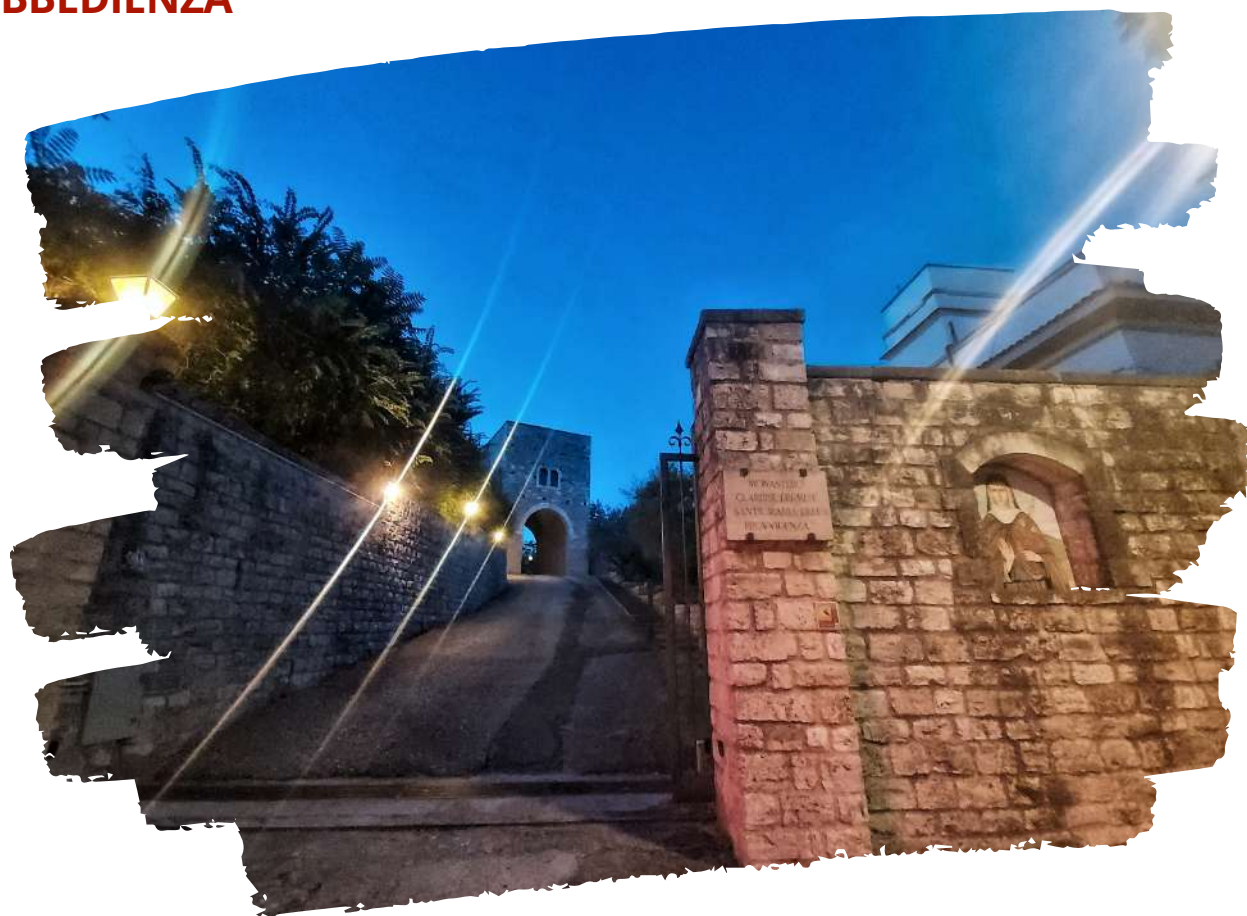
**LIBERI DI ... LIBERI DA ...**

**LIBERI PER ...**

**PAGINA 12**

**CLAUSURA LIVE**

**OBEDIENZA INTERIORE  
ALLA VERITA'**





**DAL CUORE  
DEL MONASTERO**

# **LIBERTÀ VS OBEDIENZA**

## **PAGINA 14**

**VIAGGIO NELLE FONTI  
FRANCESCANE**

**AMMONIZIONE III**

**L'OBEDIENZA PERFETTA**

**San Francesco**

## **PAGINA 15**

**DAL MONASTERO: PROPOSTE  
PER CATECHISTI, EDUCATORI  
E CAPI SCOUT**

**LIBERTA' VS OBEDIENZA**

**Artisti per un giorno**

## **PAGINA 16**

**FRAMMENTI DI MAGISTERO**

**LIBERTÀ E OBEDIENZA NELLO  
SPIRITO DELLA LETTERA**

**ENCICLICA "LAUDATO SÌ" DI  
PAPA FRANCESCO**

## **PAGINA 19**

**DALLE NOSTRE CRONACHE**

**LE ULTIME NOVITA'**

## **PAGINA 20**

**NOVITÀ**

**LA NOSTRA ANTICA  
ERBORISTERIA MONASTICA**



## **PAGINA 21**

**CLARISSE  
FRIENDS**

**EREMITE'S**

**INFO E CURIOSITA' SUL  
NOSTRO MONASTERO E SULLA  
NOSTRA COMUNITA'**

# LA PAROLA ALLA MADRE

## LIBERTA' E OBEDIENZA: UNA SIMMETRIA ASIMMETRICA



Anche questa volta il nostro giornalino tratterà di due tematiche a prima vista antitetiche: Libertà e obbedienza. Tutto in una pagina? Ci provo ma non prometto nulla.

Siamo portati, per i condizionamenti sociali, per l'individualismo che impera nel nostro mondo, per la ricerca dell'autonomia a tutti i costi, a pensare che "libertà" sia "fare ciò che si vuole" per raggiungere quell'appagamento positivo dei sensi, erroneamente scambiato per gioia e felicità, che poi si rivela limitato ad un brevissimo istante all'interno della nostra vita. In realtà il "fare ciò che si vuole", magari cambiando decisione ad ogni piè sospinto, è proprio il contrario dell'essere liberi in quanto sono talmente schiavo delle mie emozioni, sensazioni e convinzioni che non riesco a volere, non riesco a scegliere in modo duraturo.

Oggi spaventa il "per sempre" in nome della libertà personale, ma anche qui è proprio il contrario: quando non so optare per il "per sempre" è proprio perché non sono libero. Occorrerebbe, invece, prendere coscienza del fatto che la piena realizzazione di sé avviene nel momento in cui comprendo il vero, ampio, profondo significato della parola "libertà" e cioè nel momento in cui, proprio nell'obbedienza piena del lasciare me stesso, trovo la piena libertà. Infatti si è liberi proprio quando si è capaci di osservare la legge.

La libertà inizia là dove la legge viene liberamente e consapevolmente osservata, non dove essa viene abolita. Nella libertà troviamo quindi il duplice aspetto del dovere e del volere. E' libero chi liberamente compie ciò che deve.

La nostra libertà è sempre condizionata perché è intesa come "libertà di", ma questo tipo di libertà sfugge all'essenziale significato di essa che è soprattutto "libertà da" e "libertà per". La libertà è libertà per il bene, nel quale solo risiede la felicità.

Parlando della libertà dell'uomo non possiamo non partire dal fatto che l'uomo è capace di atti liberi. Una "libertà di" dunque che è insita nella natura umana: l'uomo è uomo in quanto è razionale e dunque capace di scelta e di atti liberi. Per libertà si intende la possibilità, per l'uomo, di una scelta autonoma, di autodeterminarsi di fronte a possibilità alternative.

Così potremmo dire che l'uomo è ontologicamente capace di libertà anche se questa poi può essere più o meno condizionata da fattori esterni ed interni all'uomo stesso.

Emblematico di quanto affermato è un testo della Sacra Scrittura: *"Non dire: - Mi son ribellato per colpa del Signore -, perché ciò che egli detesta, non devi farlo. Non dire: - Egli mi ha sviato -perché egli non ha bisogno di un peccatore. Il Signore odia ogni abominio, esso non è voluto da chi teme Dio. Egli da principio creò l'uomo e lo lasciò in balia del suo proprio volere. Se vuoi, osserverai i comandamenti; l'essere fedele dipenderà dal tuo buon volere. Egli ti ha posto davanti il fuoco e l'acqua; là dove vuoi stenderai la tua mano. Davanti agli uomini stanno la vita e la morte; a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà. Grande, infatti, è la sapienza del Signore, egli è onnipotente e vede tutto. I suoi occhi su coloro che lo temono, egli conosce ogni azione degli uomini. Egli non ha comandato a nessuno di essere empio e non ha dato a nessuno il permesso di peccare"* (Sir 15,11-20).

Cosa afferma Ben Sira se non che l'uomo è creato da Dio libero di scegliere il bene grazie al suo buon volere, il volere cioè ciò che è buono e bene per sé stesso? L'uomo dunque sa costruire il proprio futuro, sa autodeterminarsi e sa anche scegliere il bene conveniente, adatto cioè a quel momento e a quella determinata situazione.

Ora affinché questo si realizzi non solo dobbiamo compiere atti liberi e, dunque, autodeterminanti, ma affinché questa libertà sia piena essa deve poter condurre al Sommo Bene e, dunque, alla felicità che è quanto di più perfetto l'uomo possa desiderare. La nostra libertà per essere vera libertà deve avere dunque non solo il bene come fine, ma realizzarlo e deve essere diretta al Sommo Bene che è Dio.

Dio ci ha mandato il suo Figlio perché fossimo liberi dalla legge. Tale libertà dalla legge avviene solo quando la osserviamo con amore: questa è la piena obbedienza.

San Francesco nella Terza Ammonizione ci dà una lettura del tutto particolare dell'obbedienza riconoscendo tre tipi di obbedienza o meglio affermando che l'obbedienza deve essere vera, caritativa e perfetta affinché possa essere chiamata obbedienza.

La prima, la vera obbedienza è tale quando il frate o la monaca, responsabilmente e con grande libertà interiore compie quanto il superiore gli chiede di fare purché sia il bene; L'obbedienza è invece caritativa quando pur vedendo cose migliori di quelle che il superiore gli sta proponendo, volentieri sacrifica a Dio tale modo di vedere e compie quanto il superiore comanda.

Infine l'obbedienza perfetta è quando, come Cristo, si è in grado di sacrificare sé stessi donando la propria vita per i fratelli nella libertà di una scelta responsabile.

Mi sembra che quella di Francesco sia veramente la sintesi magistrale di quanto potremmo continuare a dire su libertà e obbedienza. Infatti se non giungiamo al dono della vita per l'altro lasciando noi stessi non giungeremo mai alla vera libertà.

San Paolo dice nella Lettera ai Galati: *"Voi fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma nell'amore siate schiavi gli uni degli altri. Tutta la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso"*

(Gal 5,13-14).



La libertà è il dono più grande fatto da Dio all'uomo, creato a propria immagine e somiglianza (Cfr. Gn 1,26), ma essa è anche il frutto della redenzione di Cristo che ha reso possibile all'uomo la libera scelta del bene. Ciò comporta una grande responsabilità: aderire alla legge di Dio per cui l'uso pieno e perfetto della libertà è realizzato da colui che è capace liberamente di amare, di donare la vita per gli altri decentrandosi da sé stesso (Cfr. 1Gv 3,16). In questo abbiamo in Gesù Cristo il modello più sublime (Cfr. Mt 20,28; Mc 10,45; Gv 3,16; Gv 15,16). Come anche un esempio in Paolo: *"libero da tutti mi sono fatto schiavo di tutti"* (1Cor 9,19).

Paolo, nella pericope sopra citata, non afferma che si è liberi di amare o di non amare, ma che il cristiano è stato liberato dal peccato e, dunque, reso libero per amare. Anzi, paradossalmente Paolo scrive che l'amore fa sì che coloro che sono stati liberati dalla legge del peccato, ora siano schiavi gli uni degli altri. Siamo stati liberati dall'egoismo per poter servire ed amare il prossimo secondo la logica evangelica. Siamo stati liberati dalla legge perché l'unica legge diventi l'amore. Infatti nonostante la libertà sia importante per Paolo, egli esorta a non curarsene per non scandalizzare il fratello più debole (Cfr. 1Cor 8,1-13), mettendo al primo posto l'amore, o meglio volendo evidenziare con questo che solo chi ama è veramente libero.

In questo senso potremmo anche dire che la redenzione di Cristo ci ha portato, con la liberazione dall'egoismo, una grande libertà interiore per la quale Paolo può dire senza problemi *"Ho imparato ad essere povero ed ho imparato ad essere ricco: sono iniziato a tutto, in ogni maniera: alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza"* (Fil 4,12). È libertà da noi stessi, libertà dalle proprie voglie, dai propri interessi e tornaconto, per cercare piuttosto *"di compiacere il prossimo nel bene"* (Rm 15,2-3.7), con una certa dimenticanza e donazione di sé.

Da tutto ciò l'uomo ne esce rinnovato, nuova creatura, perché in Cristo è trasformato per *"comportarsi come lui si è comportato"* (1Gv 2,6): obbediente perché libero nel dono della propria vita per i fratelli.

Madre Chiara



# RESPIRIAMO LA PAROLA

## L'ADULTERA SI RACCONTA ...

*Gv. 8,1,11*

Se avete qualche minuto, vorrei raccontarvi di "Quel giorno"... sì, quel giorno che sembrava sarebbe stato il più brutto e anche l'ultimo della mia vita e che, invece, si è trasformato nel momento di svolta di tutta la mia storia ...

Sin da piccola il mio più grande desiderio era stato quello di sentirmi amata e, in fondo, chi non desidera questo per sé? Purtroppo, però la vita non sempre va come vorremmo ... cercando l'Amore, quello bello, quello vero, quello che sogni durerà "per sempre", mi sono, invece, accontentata del primo arrivato e, del resto, non avrei potuto scegliere diversamente visto che le nostre famiglie erano d'accordo su quel matrimonio concordato. Ma io sognavo altro, desideravo qualcosa di più e ho iniziato ad elemosinare attenzioni a destra e a manca ... provavo l'ebbrezza di quei piccoli gesti e momenti, ma poi, mi sentivo sempre più vuota, finché un giorno, ho ceduto e ho scelto di tradire mio marito, cercando di colmare, nel piacere fisico, quella ricerca di felicità e gioia piena ...

Ma proprio quel giorno, per sfortuna secondo alcuni, per grazia di Dio secondo me, sono stata colta in flagrante adulterio, sì, vero, non mi vergogno a dirlo. E' andata proprio così!

Mi sembra ieri ... mi hanno portata in quello slargo, pronti tutti con le loro pietre in mano, pensavo fosse la fine, le lacrime uscivano da sole lungo il mio viso, in fondo, quello di cui ero alla ricerca era soltanto di sentirmi amata. La Legge comanda di non tradire, di essere fedele, ma per me, sino a quel giorno e, sottolineo, sino a quel momento, pur conoscendo ogni



regola a memoria, si trattava solo di norme e precetti imposti, obbligati, vuoti in confronto al mio desiderio di essere amata ...

Ed ecco quell'incontro, quello che mi ha cambiato la vita e che mi ha salvata, quel Maestro di Nazareth di cui avevo sentito parlare ...

Mi hanno messa in mezzo, lì, a terra, sotto gli occhi di tutti, già condannata ... attendevano soltanto l'assenso del Maestro, tutti col dito puntato su di me e la pietra pronta ad essere scagliata ... non osavo alzare lo sguardo, sentivo solo il grande frastuono di voci che mi urlavano le accuse più orrende, poi, in un attimo si è fatto il più assoluto silenzio ...

Non si muoveva più nessuno, tutti tacevano ... ho alzato leggermente gli occhi e ho visto il Rabbì di Nazareth chinato sulla strada che scriveva sulla terra ... lui non mi guardava, ma in questo suo non guardarmi ho sentito tutta la sua delicatezza di non aggravare il peso rivolto contro di me ... il suo volto era sereno, disteso, quasi che fossimo soli, io e lui, lì in quella piazza ... ho chinato nuovamente lo sguardo a terra, poi, ho sentito una ad una le pietre cadere, sempre più rapide tra loro, ma nessuna mi arrivava addosso ... e poi lo scalpiccio di passi di tutta la folla radunata ... di nuovo silenzio!

Ho fatto un grande respiro, le lacrime si erano asciugate sul mio viso e, con un grande sforzo, ho trovato il coraggio di guardarlo negli occhi: un'estrema tenerezza ha incontrato il mio sguardo e un denso calore di benessere ha invaso tutto il mio corpo, quasi che il Maestro mi stesse abbracciando, anziché essere lì a pochi passi da me.

Solo allora la sua voce: "Donna, nessuno ti ha condannata?", come un sussurro gli ho detto: "Nessuno Signore" e, allora, ha aggiunto: "Donna, neanche io ti condanno, va e non peccare più".

In quello stesso istante, come in un'improvvisa rivelazione, tutto ha finalmente assunto un senso profondo! La legge dei padri, quei precetti che tante volte mi era sembrato si scontrassero con il mio desiderio di Amore, quei comandi a cui sembrava così duro e, a volte, assurdo obbedire, in realtà, in quell'incontro, in quella relazione con il Maestro, nell'ascolto di quelle semplici parole d'amore per me e per la mia persona, mi hanno restituito tutta la mia dignità di donna e di

persona e, per la prima volta, ho capito: quello stile di vita proposto dalla Scrittura mi considerava in tutto il mio essere preziosa agli occhi di Dio, il mio essere stata creata a Sua immagine e somiglianza. Quella Scrittura che propone non una cieca obbedienza, ma una libera adesione ad una Parola che mi rende pienamente ciò che sono, che mi chiede di essere autenticamente me stessa, autenticamente donna. In quella libera adesione ho trovato finalmente l'Amore che tanto avevo cercato, in quei gesti delicati, in quello sguardo, in quella voce, ho incontrato l'Amore. Quella parola che diceva la Verità di me stessa, nella mia immensa fragilità del peccato, mi ha restituito tutta la pienezza di scegliere di aderire ad una Legge che mi rende pienamente autentica e libera!



**La Tua Parola Signore  
è lampada ai miei passi ...**



# VOCAZIONE ALLA LIBERTÀ ATTRAVERSO L'OBEDIENZA

Posso definire la mia vita in due battute: obbedienza e libertà.

Sono suor Chiara Francesca, ho 53 anni, e da 4 anni faccio parte della comunità monastica delle Clarisse Eremitte di Fara in Sabina e desidero raccontarvi come Gesù ha catturato il mio cuore.

Fino all'età di 25 anni concepivo Dio come un jukebox : metti una monetina, scegli il brano, premi un tasto e quello inizia a cantare. Dio - infatti - era per me Colui che a commissione mi doveva concedere quanto Gli chiedevo mentre in cambio mi impegnavo a garantire preghiere o fioretti.

Nel mio cammino tutto inizia con una domanda: che senso ha questa vita se poi si deve morire? Il pensiero che un giorno la mia vita terrena si concludesse mi faceva paura al punto tale che ho vissuto quasi un anno con forti attacchi di panico: sono stata davvero male!

Ero circondata da amiche e amici credenti-praticanti e ricordo soprattutto Carmela che mi parlava sempre di Gesù; andava tutti i giorni a messa e leggeva vite di santi che poi condivideva con me pur non capendone io il senso. Un giorno mi invitò ad un ritiro e se fino a quel momento mi ero sempre negata quella volta invece, per non farla rimanere male, accettai. Ma in realtà avevo dato ascolto in maniera inconscia a una spinta interiore che mi diceva "vai "e nella piena libertà avevo accettato.



Non ricordo nulla di quel ritiro se non che al momento della condivisione, io timidissima all'epoca, feci una preghiera insolita.

Chiesi a questo Gesù, che non conoscevo, che mi indicasse la strada per incontrarlo. Una preghiera non pensata ma scaturita dall'ascolto del mio cuore che era inconsapevolmente colmo del desiderio di conoscere Gesù.

Dunque da qui inizia tutto il mio percorso segnato da una ricerca affannosa e curiosa. Spesso mi chiedevo come mai Gesù si facesse incontrare da tutti, Chi fosse questo Dio che spingeva uomini e donne a lasciare tutto per seguirlo, ma soprattutto come era possibile innamorarsi di Lui!?

Un giorno ormai esausta entrai nella bellissima cattedrale di Noto (il mio paese) e quasi urlando gli dissi: se veramente ci si può innamorare di te allora dimostrarlo. Da lì a poco partecipai ad un incontro vocazionale sotto suggerimento della mia amica Carmela. Il primissimo giorno fummo invitati dal relatore don Rosario Gisana a chiederci Gesù che posto avesse nella nostra vita.

Non fu facile per me anche perché si trattava di stare in solitudine e fare due ore di silenzio e mettersi in ascolto, e io non ero abituata al silenzio e poi per ascoltare chi? Che cosa? A fatica sono riuscita ad entrare nel silenzio e con grande sorpresa mi resi conto che Gesù per me era uno sconosciuto, che era solo il Dio jukebox per me qualcosa di astratto. È stato il momento più bello della mia vita. A questa consapevolezza pianisi di vergogna perché mi resi conto che la vita senza Gesù non ha senso, ma - allo stesso tempo - unita a questa vergogna si aggiunse una profonda gioia perché questo Dio di cui tutti parlavano era vivo e reale e soprattutto mi amava e mi stava aspettando.

Era il 19 luglio del 1993 ed erano le 16,00 del pomeriggio. Lo avevo incontrato, si era fatto presente. Fu una settimana piena di sorprese, di meraviglie e di forti emozioni. Il momento più forte fu l'ultimo giorno con l'adorazione Eucaristica. Tutta la settimana mi chiedevo e Gli chiedevo: ti ho incontrato veramente o è solo un'illusione? Durante l'adorazione Eucaristica, avevano preparato dei cuoricini con delle frasi della Bibbia e ognuno di noi ne doveva prendere uno. Nel mio c'era scritto: "tu saprai che io sono il Signore non resteranno delusi quanti sperano in me". Mi aveva risposto. Da qui in poi sono successe tante cose rispetto alle quali potrei scrivere pagine e pagine, ma è mio desiderio consegnare a chi leggerà la mia storia come veramente Dio può cambiare tutto in un istante.

Dunque: che cosa è l'obbedienza? E la libertà?

Obbedienza in greco è hypakoe e viene dal verbo hypakouo che vuol dire ASCOLTARE, PORGERE ORECCHIO, FAR ENTRARE ... Ma come ascoltare? L'ascolto nasce solo se ci fidiamo e affidiamo. Come il bambino ascolta perché si fida del suo papà e non percepisce il pericolo perché il suo sguardo e il suo cuore sono rivolti su colui del quale si fida, allo stesso tempo solo fidandoci siamo liberi. Liberi da noi stessi dalle nostre paure e ragionamenti. La vera libertà nasce dall'ascolto, dall'arresa da noi stessi. La libertà non è fare ciò che mi piace - anche a scapito di chi mi sta accanto - ma è quella capacità di ascolto umile che mi porta oltre e mi fa uscire fuori da me stessa facendomi aprire al nuovo con lo stupore e la meraviglia di un bambino. La scoperta di un AMORE CON LA "A" MAIUSCOLA. Un Amore gratuito che non possiede e non pretende ma che rispetta e ama, non perché si è meritevoli o bravi ma semplicemente perché l'amore ama e lo fa incondizionatamente e ama sempre. Fidarsi e affidarsi ci rende liberi perché gradualmente ci spoglia da noi stessi e ci rende UMANI, SEMPRE PIÙ UMANI.

*sr Chiara Francesca*

## CHI NON E' MAI RIMASTO INCANTATO DALLA BELLEZZA DI UN DIAMANTE?

**Da oggi in poi, ogni volta che ne guarderai uno,  
ricordati che:**

**IL SEGNO**

- Proprio come quando un diamante sembra catturare e imprigionare la luce, in realtà, ne libera tutte le sue sfumature più nascoste ed autentiche ...

- ... così obbedire alla Volontà di Dio per Amore, in realtà, non è privazione, ma è diventare pienamente se stessi e aderire alla Verità di ciò che siamo da sempre, nel cuore di Dio e nella creazione tutta!

*Ci sono molti che stanno sottomessi per forza, più che per amore: da ciò traggono sofferenza, e facilmente se ne lamentano; essi non giungono a libertà di spirito, se la loro sottomissione non viene dal profondo del cuore e non ha radice in Dio.*

L'Imitazione di Cristo - Cap. IX,1

# CHIAMATI ALLA FELICITA'

1

Un disegno per approfondire



MONASTERO CLARISSE EREMITE - FARA IN SABINA (RIETI)



- CERCA UN POSTO TUTTO TUO
- REGALATI DEL TEMPO PER TE
- PROVA A RISPONDERE CON ONESTA'



- Che idea di Dio hai? Se può aiutarti, prendi un foglio e prova a disegnarlo
- Che cosa vuol dire per te "Fare la volontà di Dio"? Senti che ti priva della tua libertà oppure ti dona un senso di pienezza e realizzazione?

2

Una canzone per riflettere



"LIBERI DI ... LIBERI DA ..." - DIROTTA SU CUBA

[HTTPS://WWW.YOUTUBE.COM/WATCH?V=0HADDH53Z0C](https://www.youtube.com/watch?v=0HADDH53Z0C)

- Ascolta la canzone soffermandoti sul testo e sul suo significato più profondo
- Scegli quelle frasi che maggiormente ti colpiscono e prova a motivarne il perché
- Prova a mettere per iscritto, sotto forma di doppio elenco, quelle situazioni, quelle persone, quelle azioni che, da un lato, ti fanno sentire costretto/a e soffocato/a e, invece, dall'altro, pienamente libero/a ed autenticamente te stesso (scava in profondità, non fermarti in superficie)
- Che cosa vuol dire per te "essere libero/a"? Qual è la libertà che cerchi?

GIOVANI E VOCAZIONE

Dell'orazione vera, e fru  
Della pace vera del cuore  
Dell'impazienza interior  
Della solitudine interior  
Della ilarità, fortezza, e g  
Dell'amor di Dio, del prossim  
Della semplicità di cuore

## Obbedienza interiore alla Verità

Come forse sarà capitato a molti di coloro che si troveranno a leggere la presente riflessione personale, per lunghissimo tempo anch'io ho ritenuto che i termini obbedienza e libertà, fossero in netta contrapposizione; pensavo che fosse impossibile o quasi, che ci potesse essere una benché minima interconnessione fra loro.

Oggi, ormai da circa una decade e ad una quasi veneranda età, mi rendo conto che a tale proposito non c'è nulla di più errato! Ora posso affermare con cognizione, avendone io stessa fatto esperienza, che l'obbedienza senza libertà è schiavitù e che la libertà senza l'obbedienza è semplicemente arbitrio. L'obbedienza è infatti innanzitutto "ascolto" (ob-audire vuol dire ascoltare). Cosa non facile ma non impossibile.

Certo, come numerosi sociologi e soprattutto teologi hanno dichiarato prima di me, e molto più autorevolmente della sottoscritta, l'obbedienza autentica deve sbocciare da una scelta libera, che può essere anche sofferta. Una volta che tu hai scelto liberamente di aderire a un percorso, devi avere il coraggio della totalità e della radicalità, naturalmente sempre in ordine a quella scelta iniziale dettata dalla coscienza, o piuttosto - come piace dire a me - suggerita dallo Spirito Santo.

Una tanto invocata libertà che non ammette confini, che non conosce il rispetto dell'altro e dei valori è semplicemente sterile anarchia. Schiavitù e arbitrio sono infatti sempre in agguato. Ma la persona matura, o piuttosto, colui o colei che desidera mettersi all'ascolto della voce di Dio che inabita ciascuno di noi, ne è sempre consapevole e sa che obbedienza e libertà devono coesistere per una vera armonia sia personale che sociale.

Eh si, io stessa - come ho detto - ne ho fatto esperienza. Per anni ed anni, ho vissuto lasciandomi imbrigliare passivamente dal 'sistema'; per cui vivevo quasi totalmente assorbita, anzi "spremuta" dall'attività lavorativa, il tutto con smanie carrieristiche sulla base delle quali mi gettavo in una falsa obbedienza che in realtà era squallida sudditanza; come spesso accade obbedivo anche - più o meno consapevolmente - alle mode, ai prototipi imposti dai mass-media, e così via. Sentendomi al contempo oppressa da tutto ciò sognavo una cosiddetta libertà che equivaleva al "faccio come pare a me".

Poi, gradualmente e teneramente, come solo il Signore sa fare, sono stata condotta a comprendere che un dono inestimabile era stato preparato da Lui per me: era l'invito ad offrire la mia vita (o almeno gli anni che restano di questo mio passaggio terreno), fra le mura di uno splendido Monastero, fra tante sorelle! Lode al Signore!

E così, sia pure in una alquanto tarda età, il Padre di tutti noi mi ha dato la possibilità di ripartire da quella "vita nuova". Da quel momento ho potuto iniziare a comprendere e a vivere sulla base dell'inscindibile binomio di obbedienza-libertà. Ebbene sì, scegliendo di abbandonare "il mondo" per seguire Cristo, per amarlo ed imitarlo in modo da poter assorbire e ridonare la sua Luce e il suo Amore, è allora che ho compreso come lo stare - come Lui per primo ha mostrato - nella volontà del Padre ed obbedire ai suoi insegnamenti, rende infinitamente liberi! Obbedire al Signore vuole dire fidarsi ciecamente di Lui ed è questo totale abbandono che scioglie ogni pesante legame facendoci sentire creature veramente libere. La libertà è un dono prezioso che otteniamo quando obbediamo alle leggi di Dio e ai suggerimenti dello Spirito Santo.

Concludo queste mie considerazioni con un'affermazione del teologo Vito Mancuso che ho fatto mie e che ripropongo a chi sta leggendo: "Essere liberi nella propria mente e nel proprio spirito, senza alcuna sudditanza esteriore, e al contempo coltivare una scrupolosa obbedienza interiore alla Verità (o, che è lo stesso, al bene, alla giustizia, alla bellezza, all'amore): questo è il senso della vita spirituale, ed è questo l'obiettivo " .

Auguro a tutti, me compresa, il dono dell'obbedienza che è lo splendore della libertà. Provare per credere!

*sr Daniela*



**CLAUSURA LIVE**

**Per questo il Padre mi ama: perchè io offro la mia vita.  
Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere  
di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio  
(Gv. 10, 17-18)**

# VIAGGIO NELLE FONTI FRANCESCANE

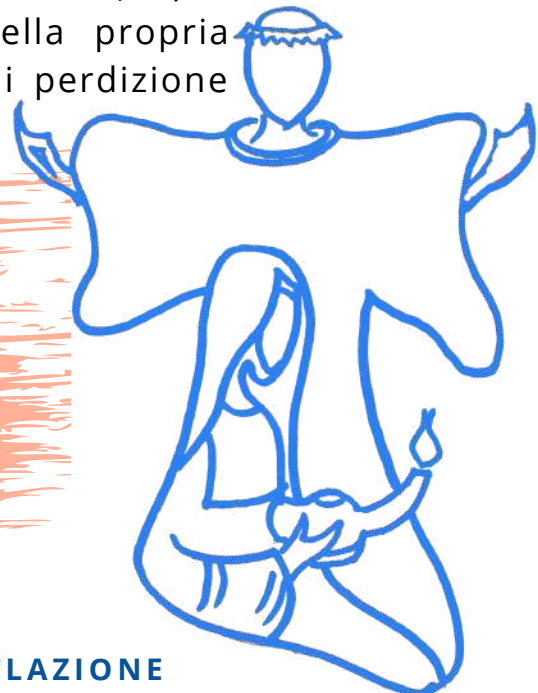
## AMMONIZIONE III L'OBEDIENZA PERFETTA SAN FRANCESCO

Dice il Signore nel Vangelo: "Chi non avrà rinunciato a tutto ciò che possiede non può essere mio discepolo" (Lc 14,33), e: "Chi vorrà salvare la sua anima, la perderà" (Lc 9,24). Abbandona tutto quello che possiede e perde il suo corpo colui che sottomette totalmente se stesso all'obbedienza nelle mani del suo superiore. E qualunque cosa fa o dice che egli sa non essere contro la volontà di lui, purché sia bene quello che fa, è vera obbedienza. E se qualche volta il suddito vede cose migliori e più utili alla sua anima di quelle che gli ordina il superiore, volentieri sacrifichi a Dio le sue e cerchi invece di adempiere con l'opera quelle del superiore. Infatti questa è l'obbedienza caritativa, perché compiace a Dio e al prossimo (Cfr. 1Pt 1,22). Se poi il superiore comanda al suddito qualcosa contro la sua coscienza, pur non obbedendogli, tuttavia non lo abbandoni. E se per questo dovrà sostenere persecuzione da parte di alcuni, li ami di più per amore di Dio. Infatti, chi sostiene la persecuzione piuttosto che volersi separare dai suoi fratelli, rimane veramente nella perfetta obbedienza, poiché sacrifica la sua anima (Cfr. Gv 15,13) per i suoi fratelli. Vi sono infatti molti religiosi che, col pretesto di vedere cose migliori di quelle che ordinano i loro superiori, guardano indietro (Cfr. Lc 9,62) e ritornano al vomito (Cfr. Pr 26,11; 2Pt 2,22) della propria volontà. Questi sono degli omicidi e sono causa di perdizione per molte anime con i loro cattivi esempi.

LO SAPEVI CHE?

### LASCIAMOCI INTERROGARE DAL TESTO

- **QUALI EMOZIONI PROVI QUANDO SENTI PARLARE DI OBEDIENZA? PROVA AD ASCOLTARE IL TUO CORPO E A CHIAMARE PER NOME, CON ONESTA, CIÒ CHE SENTI**
- **CHE COSA VUOL DIRE PER TE ESSERE LIBERI?**
- **PERCHÉ, SECONDO TE, NELLA TOTALE OBEDIENZA E NEL CONSEGNARE LA PROPRIA VOLONTÀ PIENAMENTE A DIO, ATTRAVERSO LA PERSONA DI UN SUPERIORE, È POSSIBILE, INVECE, SPERIMENTARE UNA PROFONDA LIBERTÀ?**



# Dalla Vita Monastica:

# Proposte

per Catechisti, Educatori e Capi Scout

## Libertà vs obbedienza

Quale, tra queste immagini, ti fa pensare alla libertà.

Prova ad esprimere il motivo della tua scelta

1



6

2



7

3



4



8

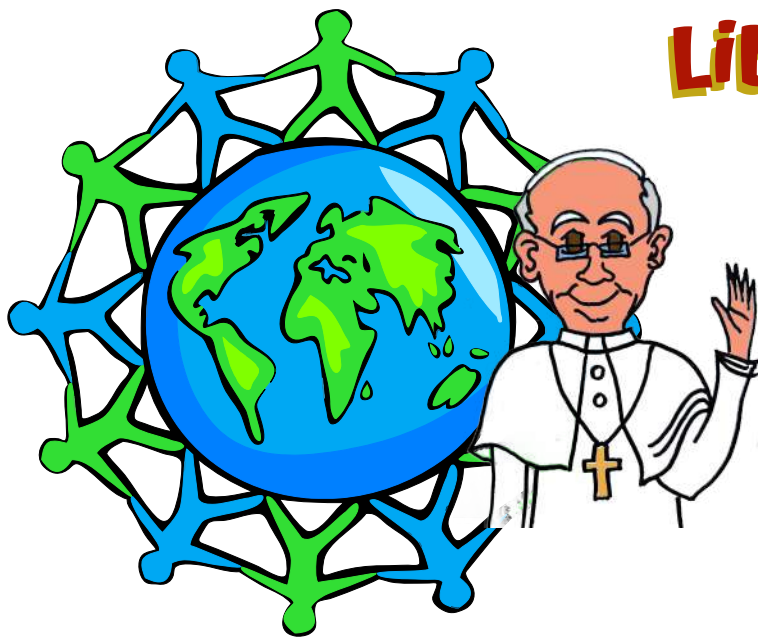
5



9

Regalati un po' di tempo per fermarti. Prendi foglio, matita e colori e prova ad esprimere la LIBERTA' con un tuo disegno.

(Se vuoi potrai inviarcelo tramite i nostri contatti con una brevissima descrizione)



# Libertà e Obbedienza nello spirito della **LAUDATO SI'**

**Dal testo dell'Enciclica**

"Bisogna rafforzare la consapevolezza che siamo una sola famiglia umana. Non ci sono frontiere e barriere politiche o sociali che ci permettano di isolarci, e per ciò stesso non c'è nemmeno spazio per la globalizzazione dell'indifferenza. (LS 52)

Mai abbiamo maltrattato e offeso la nostra casa comune come negli ultimi due secoli. Siamo invece chiamati a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza". (LS 53)

.....

Vogliamo partire da una domanda per una brevissima riflessione condivisa:

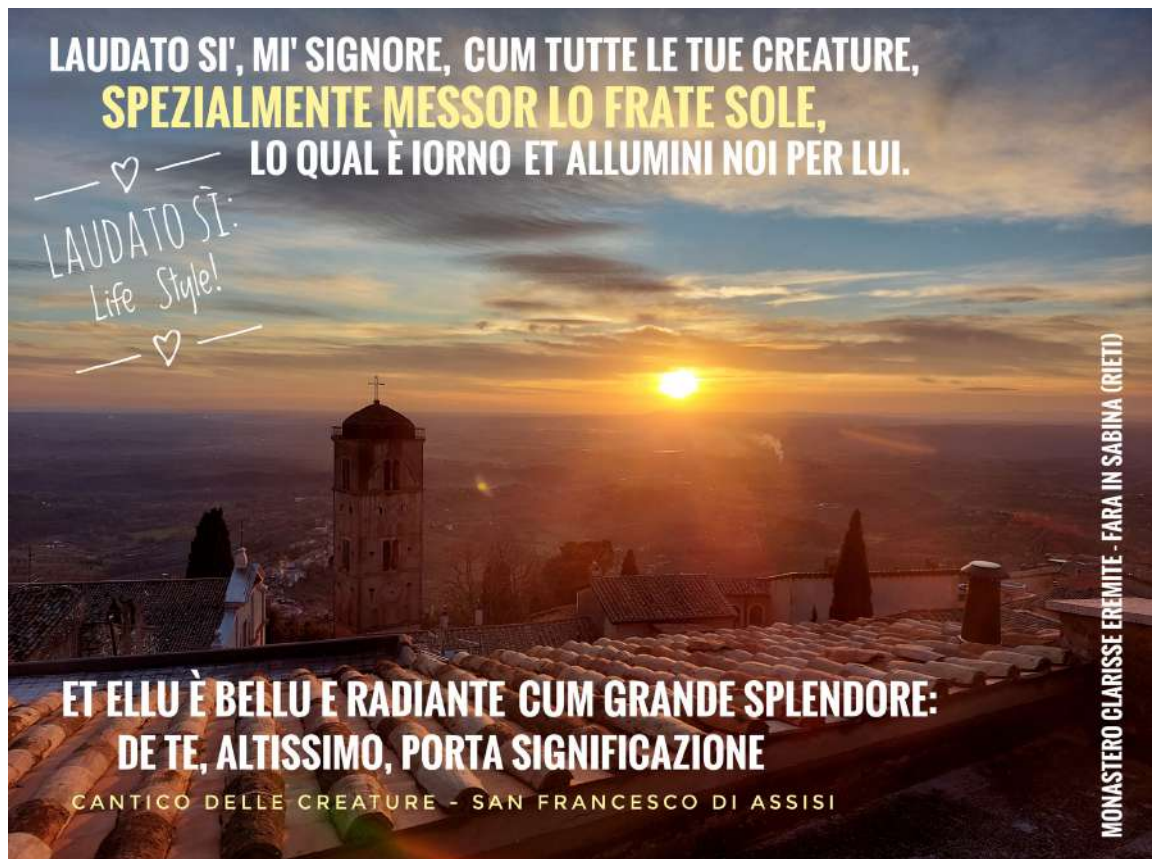
**Quale può essere la connessione tra le due parole chiave, LIBERTÀ e OBEDIENZA, oggetto di questo nostro numero di giornalino, e quanto proposto da Papa Francesco nella sua Lettera Enciclica Laudato Si'?**

Vi proponiamo una prospettiva da cui, eventualmente, avviare una vostra riflessione più ampia.

Le attuali e preoccupanti condizioni ambientali del nostro pianeta hanno richiesto, negli ultimi anni, il proliferare di una serie di norme per tutelarlo. Divieti, sanzioni, obblighi. Ma quanti di questi restano unicamente sulla carta?

E il tutto si riduce, poi, alla semplice raccolta differenziata, anche distrattamente realizzata. Diciamo che ad obbedire a queste norme non siamo per niente bravi! Ma proviamo a cambiare sguardo!

**FRAMMENTI DI  
MAGISTERO**



LAUDATO SI', MI' Signore, cum tutte le tue creature,  
**SPECIALMENTE MESSOR LO FRATE SOLE,**  
LO QUAL È IORNO ET ALLUMINI NOI PER LUI.

— ♡ —  
LAUDATO SI:  
Life Style!  
— ♡ —

**ET ELLU È BELLU E RADIANTE CUM GRANDE SPLENDORE:  
DE TE, ALTISSIMO, PORTA SIGNIFICAZIONE**

CANTICO DELLE CREATURE - SAN FRANCESCO DI ASSISI

MONASTERO CLARISSE EREHYTE - FARA IN SABINA (RIETI)





Proviamo a guardare il tutto da UOMINI E DONNE LIBERI, che "OBBEDISCONO" PER AMORE!  
Vi proponiamo le LENTI A CONTATTO DELLO SGUARDO CONTEMPLATIVO! Uno sguardo che è capace di vedere LA VERITA' delle cose, delle relazioni, delle situazioni, di scorgerne la gravità, l'urgenza, il richiamo, il grido e di approcciarvisi, di "OBBEDIRVI", di aderirvi con la LIBERTA' DI CHI DICE "MI STA A CUORE", MI INTERESSA, DI CHI SENTE APPARTENENZA, DI CHI VIVE NELLA RELAZIONE DI FIGLIO.

Indossiamo per le 24h della nostra giornata queste lenti, hanno il potere di trasformare il pianeta da luogo estraneo, NELLA NOSTRA CASA COMUNE, nella casa dei nostri figli, dei nostri nipoti. Provate a mettere i nomi concreti delle persone che conoscete e amate. Et voilà, già un primo scossone: se spreco l'acqua, se lascio le luci accese, se per pigrizia lascio rifiuti ovunque mi capita, ecco, già sto regalando a mio figlio, a mio nipote una casa senza risorse, una casa sporca, una casa in cui, certamente non permetterei mai che le persone che amo vivessero. Il cambio dei piccoli gesti quotidiani, delle più semplici abitudini giornaliere avviene non perchè qualcuno me lo impone, ma come scelta libera nel voler dare il proprio contributo per un mondo migliore.

Ma continuiamo il nostro nuovo viaggio, quello che sembra essere il mio piccolo e ristretto orticello in cui stare bene, per cui non mi devo preoccupare di ciò che accade ad un palmo più in là, sostenuto anche dalla ingannevole sicurezza che non posso salvare il mondo intero e che spetta a politici e governanti di provvedere a tutti, ancora una volta, le nostre lenti contemplative, incredibilmente, ce ne ribaltano la visuale: TUTTO, NEL CREATO, E' CONNESSO! Non è vero che le mie azioni, il mio stile di vita, i miei beni e il mio benessere riguardano soltanto me stesso perchè

ognuno ha in mano il potere della propria esistenza. No! Il modo in cui tratto il creato, il modo in cui vivo accanto al fratello, se il mio agire è egoista oppure altruista, corrotto o invece leale, ambizioso e soverchiante piuttosto che includente e collaborativo, ogni mia scelta ha effetti su quanto mi circonda, in modo diretto o anche indiretto. Spesso, le conseguenze sono più dirimenti proprio sulle realtà più povere e deboli che esistono alle periferie dei nostri mondi di sicurezza e benessere.





Indossare questo nuovo sguardo dovrebbe, pertanto, iniziare a scuotere e trasformare le mie scelte di acquisto, il livello di agio in cui quietamente vivo solo perchè sono nato nel lato giusto del pianeta, il modo di farmi prossimo alle persone che mi circondano. Riscoprire il gusto e la bellezza dell'essenziale, sentire ribollire in me il desiderio di dare voce anche a quella parte di umanità che nella nostra società, ogni giorno, resta INVISIBILE! Ancora una volta, non per imposizione, ma come ADESIONE LIBERA ALLA COSCIENZA DI ESSERE PARTE DI UN TUTTO!

Ultimo step con le nostre nuove lenti, la sfida più grande! IL CAMBIO DI MENTALITA'!

E il motto si trasforma da: "Non è di mia competenza", "Non tocca a me", "Mi faccio i fatti miei", in: "MI STA A CUORE! MI INTERESSA! RIGUARDA ANCHE ME!". Colui che mi sembra straniero, estraneo, forestiero, che non mi appartiene, in realtà, è MIO FRATELLO, MIA SORELLA! Guardare il mondo e gli altri con lo sguardo contemplativo ci ricolma della MERAVIGLIA e dello STUPORE davanti alla PREZIOSITA' di ciò che ci circonda, ci restituisce la profonda consapevolezza del PROGETTO DI BELLEZZA CON CUI TUTTO E' STATO DA SEMPRE DESIDERATO E CREATO e ci chiama, tutti, nessuno escluso, **a diventare gli strumenti di Dio Padre perché il nostro pianeta sia quello che Egli ha sognato nel crearlo e risponda al suo progetto di pace, bellezza e pienezza (LS 53).**

OBBEDIRE ALLA VERITÀ DELLA CREAZIONE SIGNIFICA, DUNQUE, SCEGLIERE DI ADERIRE LIBERAMENTE E PIENAMENTE ALLA VOCAZIONE DI CUSTODI DEL CREATO, CUSTODI DEL FRATELLO, CUSTODI DELLA VITA!

*Marcella (Aspirante)*



**Un video per riflettere:**

**"Tempo Lento e Sguardo Contemplativo"**

**<https://youtu.be/WJmn17emcV8>**

**Seguici sul nostro Canale YouTube: Monastero Clarisse Eremite**



# Dalle nostre Cronache ...

Ci piace condividere con voi due ultime importanti novità per la nostra comunità.

La prima è l'inaugurazione dell'Antica Erboristeria Monastica avvenuta alla fine di maggio. Fortemente voluta da tutta la comunità, questa nuova apertura realizza il desiderio di voler recuperare quelle radici antiche del nostro monastero quando, abitato dalle Marte e dalle Marie, le prime erano dedite alla coltivazione delle "virtutes" (le piante officinali) e le seconde, più colte, erano coloro che realizzavano poi quegli unguenti, dalle proprietà medicali e salutari, assai preziosi. Per chi ci viene a trovare, e non solo, è possibile trovare erbe officinali varie per infusi e tisane, saponette naturali con diverse fragranze, caramelle balsamiche multigusto, miele aromatizzato ed oli essenziali dalle multi proprietà benefiche e tanto altro ancora.

Questa nuova tradizione vogliamo vederla come un ulteriore modo di vivere lo spirito della Laudato sì di Papa Francesco all'interno del nostro monastero: ci piace che tutti i pellegrini e gli amici che vengono accolti nella nostra fraternità possano respirare ed assaporare un modo di vivere diverso, un'attenzione ed una cura del creato che parte davvero dal sentirsi abitanti di una Casa Comune e, dunque, anche "Fratelli tutti!".

Da questo stesso spirito trae le sue origini anche l'arrivo nel nostro monastero delle sorelle api! Ebbene sì, da poco più di un mese abbiamo avviato l'apicoltura. Con grande cura si è predisposto il terreno e le attrezzature necessarie ad accogliere le 5 arnie che ospitano diverse migliaia di api, inoltre, tutta la comunità si è preparata a questa novità attraverso la visione di brevi documentari a riguardo e la condivisione di informazioni da parte delle sorelle formate a tale specifica mansione. Oltre alla possibilità, a breve, di avere una nostra produzione di miele completamente artigianale, è stato affascinante entrare nella perfezione e nella bellezza di questa parte sinora sconosciuta del creato: vedere come ogni ape ha il suo compito ben preciso per il bene di tutto lo sciame, la premura e la dedizione con cui ognuna si prende cura dell'ape regina e delle sorelle operaie, il procedere dei vari incarichi nel corso della brevissima vita di ognuna, il dover sacrificare la propria vita per difendere il proprio alveare in caso di pericolo e tantissime piccole altre rivelazioni che questo piccolo mondo ci ha svelato, tutto questo ci ha fatto soffermare sul fatto che dovremmo osservare ed imparare di più dalla natura e dalle sue meravigliose leggi, in essa è già scritto tutto. Davvero il creato ci parla dell'appartenenza ad una Casa Comune e dell'essere Figli/e di uno stesso Padre, che la vita è un dono e come tale va gustata in pienezza e difesa in tutta la sua preziosità.

Il nostro augurio e saluto di oggi possa, pertanto, essere davvero, insieme a Francesco e Chiara, un elevare a Dio all'unisono e con gioia piena un grandissimo "Laudato sì, nostro Signore, per tutte le tue creature" e perché ci concedi di contemplare in esse la Tua bellezza e il Tuo splendore.

Pace e Bene a tutti!

# La nostra Antica Erboristeria Monastica

**Erbe officinali varie  
per infusi e tisane**



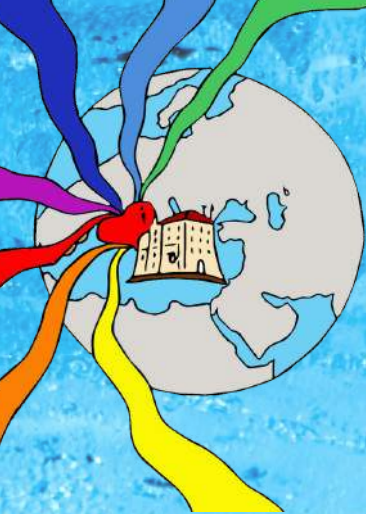
**Caramelle balsamiche  
multigusto**

**Miele  
produzione  
artigianale**



**Saponette  
naturali**





# CLARISSE EREMITE'S FRIENDS



## GIOVANI E VOCAZIONE L'esperienza del "VIENI E VEDI"

*L'esperienza del VIENI & VEDI è rivolta alle giovani ragazze in discernimento vocazionale e dona la possibilità di vivere insieme alla nostra comunità monastica un periodo - la cui durata sarà concordata insieme - grazie al quale sperimentare se è questa la quotidianità e la spiritualità che Dio ha pensato per te. Si tratta di un'esperienza vissuta nel massimo rispetto e senza nessun tipo di vincolo.*

**RESPONSABILE VOCAZIONALE:  
SUOR BARBARA 380.7937055**

A SOLI 40 KM DA ROMA, ALL'INTERNO DI UNO SCRIGNO VERDE COLMO DI SILENZIO E ANTICHE TRADIZIONI, È PRESENTE LA COMUNITÀ MONASTICA DELLE

**CLARISSE EREMITE DI  
FARA SABINA (RIETI).**

DEDITE ALLA CONTEMPLAZIONE DI DIO SULLE ORME DI CHIARA E FRANCESCO D'ASSISI. IL MONASTERO HA SEDE PRESSO UNO STORICO CASTELLO DATABILE AL PERIODO DELL'ALTO MEDIOEVO.



**VISITE GUIDATE PRESSO IL MONASTERO E IL MUSEO DEL SILENZIO.**

passando dalla cucina antica del 1400, al vecchio refettorio, dal coro del 1600, **alla stanza contenente 17 CORPI DI MONACHE COMPLETAMENTE INCORROTTI E RIMASTI TALI DALLA FINE DEL 1700,** SINO AL MUSEO DEL SILENZIO.

Per saperne di più, guarda la puntata su Tv2000 di **INDAGINI AI CONFINI DEL SACRO**  
[https://youtu.be/ZH2CW5MY\\_68](https://youtu.be/ZH2CW5MY_68)



**TURISMO  
ESPERIENZIALE**

**WEEKEND MONASTICO  
WEEKEND EREMITICO  
WEEKEND "LAUDATO SII"**

Vedi sul sito tutte le nostre proposte  
[www.clarisseremite.com](http://www.clarisseremite.com)

Rappresenta una componente importante perché siamo chiamate a vivere in modo solidale con gli altri fratelli prolungando l'opera della creazione ed esaltando i talenti che il Creatore ci ha donato. Realizziamo:

- bomboniere,
- cucito,
- icone,
- oli essenziali (per viso, capelli, corpo, insonnia, ansia, e necessità varie)
- komboskini,
- lavori su legno, cuoio, sughero
- rosari
- quadretti in stile francescano
- segnalibri personalizzati
- prodotti gastronomici (dolci vari, liquori, marmellate, salse per formaggi, miele, e molto altro ancora)



**Inoltre,  
puoi scegliere di  
festeggiare da noi:  
- battesimi  
- comunioni  
- anniversari  
e tutti quegli eventi,  
piccoli e grandi, che  
desideri rendere speciali  
in un luogo familiare  
ed accogliente.**

La produzione è interamente artigianale ed è possibile effettuare richieste durante tutto l'anno concordando anticipatamente.

## Se vuoi fare una donazione al nostro Monastero



### Bonifico su c/c bancario

UNICREDIT BANCA DI ROMA - Filiale 30140 FARA SABINA - PASSO CORESE  
N° C/C 000400309704

Intestato a: Monastero Clarisse Eremita - Fara in Sabina (RI)

IBAN: IT82T0200873622000400309704

### Versamento su c/c postale

c/c n. 000014826028

Intestato a: Monastero Clarisse Eremita - Fara in Sabina (RI)

### Visita il nostro sito:



[HTTP://WWW.CLARISSEREMITE.COM/](http://www.clarisseremite.com/)

### e iscriviti alla nostra newsletter:



### Seguici su:



CLARISSEREMITE FARA SABINA  
CLARISSEREMITE



### Iscriviti al canale:



MONASTERO CLARISSEREMITE

### Contattaci:

[clarisse.farasabina@libero.it](mailto:clarisse.farasabina@libero.it)



FORESTERIA

**SR CRISTINA** - 334.1732880



BATTESIMI, COMUNIONI ED EVENTI

**SR DANIELA** - 329.6061580



ESPERIENZA VOCAZIONALE E  
VISITE GUIDATE

**SR BARBARA** - 380.7937055

